

**Leggere  
il pensiero?  
È possibile**  
pag. 18

# Leggere il pensiero

**Per la rivista inglese  
«Current Biology» è possibile**

**Secondo i ricercatori  
attraverso uno scanner  
vengono rilevate tracce  
di memoria cosiddetta  
«fissa», visibili e misurabili**

**È POSSIBILE LEGGERE NEI PENSIERI, VIOLANDO COSÌ L'ULTIMA FRONTIERA DELLA PRIVACY?** Sì, secondo uno studio riportato sulla rivista scientifica *Current Biology*. Alcuni ricercatori della London University hanno sperimentato questa nuova opportunità attraverso un dispositivo di risonanza magnetica funzionale per immagini, detto fMRI. Si tratta del tipo usato per effettuare i comuni esami organici. Stavolta, però, gli scanner hanno rilevato tracce di memoria cosiddetta «fissa», con una particolarità: sono visibili e misurabili in rapporto all'attività cerebrale. Più di preciso, i dati subiscono modifiche direttamente collegate alla varietà dei ricordi cui si riferiscono. Il che sembrerebbe sminuire l'enfasi della notizia, ma non è così. La «trascrizione in immagini» del lavoro mentale prodotto dai ricordi mostra similitudini in soggetti differenti. Cioè: a ricordo di uguale natura corrisponde uguale traccia elettronica. I risultati si fondano sulle reazioni a brevi inserti filmati di sette minuti, ciascuno con sequenze tratta dalla quotidianità, che i partecipanti poi rievocavano ciascuno dal proprio punto di vista. Gli scanner scrutavano i loro cervelli in quei momenti, segnalando analogie reattive. Dunque, sono i primi passi per ricostruire la dinamica dei pensieri, fin qui ritenuti ben riposti all'interno della scatola cranica.

Ma le intrusioni nella sfera privata costituiscono già molteplici aspetti dell'esistenza quotidiana. La deriva estrema della convivenza, che cancella la privacy nel nome dell'ordine pubblico, capovolge le attese di un XXI secolo nel quale si sarebbero dovute abolire completamente le zone oscure per l'umanità. Invece, il terrorismo ciclico seguito all'11 settembre 2001 diviene implacabilmente la nuova misura della quotidianità globale. Anche in Italia vengono

messi in funzione i body scanner, gli apparecchi di controllo individuale negli aeroporti. Precedentemente, in tutti gli scali le perquisizioni ai passeggeri erano assurte alla norma. Anche su tratte secondarie tocca sottoporsi alla minuziosa ispezione corporea da parte degli addetti. I viaggiatori devono perfino alzare le scarpe, per lasciar verificare che non abbiano delle suole insolite, nelle quali potrebbero celare dell'esplosivo. Il body scanner ovvierà al rischio di biancheria intima pronta a deflagrare, come accaduto nei giorni di Natale del 2009.

Esistono altri modi per penetrare nei recessi dell'individuo. Le telecamere impiegate nei grandi magazzini, negli ipermercati e nei megastore non servono unicamente ai fini della sicurezza. Registrano anche le preferenze dei consumatori, fornendo informazioni alle ditte produttrici. Specialmente in prossimità delle casse, dove catturano gli acquisti dell'ultimo momento: caramelle, rasoi, snack, posti nelle rastrelliere come prodotti definiti dal sociologo Gian Paolo Fabris di «consumo emozionale». E le telecamere raccolgono le immagini sui dischi rigidi, senza il rischio di nastri smagnetizzabili.

Ulteriori incursioni nella privacy sul piano dell'economia avvengono, sempre nel circuito delle spese, mediante le tessere punti dei supermercati sotto casa, le varie card rilasciate dagli ingrossi di materiali elettronici e simili. Per non dire degli estratti conto bancari. L'elenco degli acquisti effettuati con carta di credito è una vera e propria mappa anche psicologica dell'intestatario.

Su Internet, poi, il concetto di privacy risulta completamente inapplicabile. Ogni passaggio anche fulmineo su un sito lascia l'impronta del visitatore, sotto forma del suo account di posta elettronica. Per non dire del phishing. Il termine circola dagli anni 90, agli albori della rete, per indicare lo «spillaggio» dei dati sensibili. Con l'utilizzo di falsi messaggi via mail o perfino telefonate, si rubano numeri di conto corrente e carte di credito, codici fiscali e altro materiale da sfruttare per truffe. Phishing è una deformazione di fishing, che in inglese significa pescare.

Il diritto alla privacy, quello autentico, dettato dal buon senso e non dalla legislazione, viene sventolato proprio per essere violato, specialmente con una tecnologia che non conosce più i tradizionali confini tra l'ipotesi e la fattibilità.